

il progettista:
Arch. Guido Geuna

Regione Piemonte

Provincia di Torino

Comune di Buriasco

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

collaboratore:
Arch. Giorgio CUCCO

PROGETTO DI
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
DEFINITIVO

dott. geol.
Francesco PERES



Delibera di C.C. n° _____ del _____

RELAZIONE FINALE



IL SINDACO:

Carlo MANAVELLA

IL SEGRETARIO:

Dott.ssa C. Donatella MAZZOTTA

N°commessa/ lavoro	Livello di progettazione	Tipo	N°Elab	Indice di modifica	Oggetto modifica	Data	Disegnatore
U008_01	PRE	PRGC	REL FIN	00		10/03/2011	C.R.
U008_01	DEF	PRGC	REL FIN	00		15/11/2012	C.R.
U008_01	DEF	PRGC	REL FIN	01	Controdeduzioni Oss. Regione Piemonte	Aprile 2015	G.C.

Studio: Via Chisone, 13 - 10060 Osasco (To)

Tel 0121-341118 / Fax 0121-091180 / E-mail guido.geuna@studiogeuna.it

P.IVA 07394900018



REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI TORINO



REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI TORINO
COMUNE DI BURIASCO
PIANO REGOLATORE GENERALE
NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Legge Regionale 56/77 s.m.i.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Fase di ELABORAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PRGC
RELAZIONE FINALE

D.G.R. 9 giugno 2008, n. 12-8931

Osasco li, 10-04-2015

IL PROGETTISTA

(Architetto Guido Geuna)



Sommario

1. PREMESSA	3
2. IL PROCESSO DI CONSULTAZIONE.....	3
A. PERCORSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL P.R.G.C. E SOGGETTI COINVOLTI	3
B. SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE CONSULTATI IN FASE DI SCOPING 4	
C. SINTESI DEI CONTRIBUTI E OSSERVAZIONI PRODOTTE DAI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE AL DOCUMENTO TECNICO PRELIMINARE (FASE DI SCOPING) .	5
- ASL TO3	5
- ARPA PIEMONTE Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale	5
- PROVINCIA DI TORINO Area sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale sevio valutazione impatto ambientale	8
D. REGIONE PIEMONTE PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – FASE DI SPECIFICAZIONE DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE	9
3. LA DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA E LA PRESA IN CONTO DELLE PROBLEMATICHE AMBIENTALI	13
4. IL PROCESSO DI SCELTA E LE ALTERNATIVE SCARTATE	13
A. AREE A DESTINAZIONE RESIDENZIALE	13
B. AREE A DESTINAZIONE PRODUTTIVE.....	14
C. VIABILITA'.....	14
5. SINTESI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE E SU COME HA INFLUITO SULLE SCELTE E NELLA REDAZIONE DEL NUOVO PRGC	14
6. IL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE.....	15
A. INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	16
B. INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA.....	16
C. INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	16
D. INDICE DI FRAMMENTAZIONE.....	16
E. INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA*	17
7. CONCLUSIONI.....	21



1. PREMESSA

La presente dichiarazione ripercorre sinteticamente i momenti più significativi del processo di Valutazione Ambientale Strategica, illustrando, in particolare, la modalità con cui le considerazioni ambientali che ne sono scaturite sono state integrate nel progetto di Variante del Piano Regolatore Generale Comunale.

Il documento illustra sinteticamente come le informazioni e le valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale, le risultanze delle consultazioni delle autorità con competenza ambientale e le osservazioni pubbliche e pervenute sono state ricomprese nel processo di programmazione.

Si ripercorre, infine, una descrizione sintetica del percorso di scelta che, sulla base di un set di alternative possibili individuate preliminarmente e progressivamente abbandonate, ha portato alla definizione del Piano nella sua attuale versione.

2. IL PROCESSO DI CONSULTAZIONE

A. *PERCORSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL P.R.G.C. E SOGGETTI COINVOLTI*

Ai fini di garantire l'integrazione delle considerazioni ambientali prodotte dal percorso di VAS nel Programma e di assicurarne la massima convergenza, si è avuto cura di strutturare i due processi garantendo trasparenza e reciproca

interazione. L'elemento di cerniera è stato individuato nel RA, documento tecnico che ha supportato il processo di programmazione e ha accompagnato la fase di consultazione del PRGC.

Il comune si è avvalso della costante collaborazione delle diverse strutture regionali e provinciali, facenti capo all'ufficio Ambiente, la struttura incaricata di indirizzare, organizzare e coordinare le attività connesse alle tematiche ambientali.

La consultazione del RA ha coinvolto tutti i soggetti coinvolti a vario titolo e secondo le varie funzioni nei tavoli di concertazione. La trasmissione delle informazioni al pubblico interessato, ma anche associazioni ambientaliste, è avvenuta tramite pubblicazione in comune nonché attraverso i quotidiani locali.

Nella fase di consultazione delle Autorità con competenza ambientale e del pubblico interessato, prevista dal processo di VAS, sono pervenute osservazioni al PRGC e al RA da parte di diversi soggetti. Tali osservazioni hanno contribuito a migliorare l'analisi delle componenti ambientali.

Le osservazioni respinte sono state debitamente motivate. Il RA presenta, in allegato, un documento che riporta in forma sintetica l'elenco delle osservazioni pervenute, la fonte e la data della ricezione e il parere tanto dell'Autorità di gestione quanto dell'Autorità ambientale.

Durante la successiva fase di attuazione, saranno garantiti ulteriori momenti di consultazione, al fine di permettere alle Autorità con competenza ambientale, al pubblico di esprimersi su un livello di programmazione più definito.

Il Comune di Buriasco ha predisposto ed approvato con DCC n. 51 del 25 Novembre 2009 la documentazione necessaria per l'avvio dell'iter di Variante Generale al PRGC, secondo i disposti della L.R. 56/77 s.m.i., in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dalla DGR 12-8931 del 9/6/2008, ha predisposto ed adottato ai sensi del primo comma dell'articolo n.15 della LR56/77s.m.i. una relazione programmatica che, sulla base dei contenuti del Piano Territoriale e di una prima indagine conoscitiva sulla situazione locale e sulle dinamiche in atto, ha individuato gli obiettivi generali da conseguire e delineato i criteri di impostazione della revisione del Piano Regolatore Generale e di conseguenza predisposto il Documento Tecnico Preliminare (DTP) per la Valutazione Ambientale Strategica. Tale documento è stato trasmesso dal Comune, con nota prot. n. 803 del 27 febbraio 2010, agli enti competenti in materia ambientale (Regione Piemonte, A.R.P.A. Piemonte, Provincia di Torino, A.S.L. TO3, ecc...) che dopo aver analizzato i documenti ricevuti, hanno formulato i rispettivi pareri fornendo le osservazioni utili alla successiva stesura del Rapporto Ambientale.

Il Comune di Buriasco, in qualità di autorità preposta per la procedura valutativa ha proceduto all'elaborazione del progetto preliminare di PRGC, del Rapporto Ambientale e dalla Sintesi non tecnica e



della presente Dichiarazione di Sintesi, tenendo conto dei pareri degli enti competenti in materia ambientale (Regione Piemonte, A.R.P.A. Piemonte, Provincia di Torino, A.S.L. , ecc...).

Durante la fase di consultazione i Soggetti competenti in materia ambientale hanno esaminato il Documento Tecnico Preliminare sul quale hanno compiuto una serie di osservazioni utili per la stesura del Rapporto Ambientale.

B. SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE CONSULTATI IN FASE DI SCOPING

Autorità competenti: ai sensi dell'art. 31 ter, comma 11 L.R. 56/77 sono:

Autorità competenti:

- la Regione Piemonte;
- Provincia di Torino;

Autorità procedente:

- la pubblica amministrazione che recepisce, adotta e approva il piano, ai sensi dell'art. 31 ter, L.R. 56/77;
- La Regione Piemonte

Proponente:

il soggetto pubblico che elabora il progetto di revisione allo S.U.:
Comune di Buriasco

Soggetti competenti in materia ambientale:

gli Enti territorialmente interessati e competenti in materia ambientale ovvero le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del progetto di variante:

- Regione Piemonte;
 - ARPA Piemonte;
 - Provincia di Torino;
 - ASL;
 - Corpo forestale dello stato
- Dei pareri e dei contributi forniti in questa fase si è tenuto conto ai fini dell'elaborazione del rapporto ambientale



Ulteriori categorie di soggetti interessati ovvero Pubblico interessato:

- il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure:
- i Comuni Limitrofi

C. SINTESI DEI CONTRIBUTI E OSSERVAZIONI PRODOTTE DAI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE AL DOCUMENTO TECNICO PRELIMINARE (FASE DI SCOPING)

- **ASL TO3**

- Predisporre l'allacciamento alle acque dell'acquedotto comunale per tutti gli insediamenti umani.
- Migliorare le prestazioni energetiche di tutti gli edifici, esistenti e di nuova costruzione
- Instaurare politiche atte a limitare i rischi connessi al traffico e per facilitare alla popolazione modalità di percorrenza alternative (installazione di regolatori di traffico come semafori rotatorie e dissuasori, incremento della disponibilità di mezzi pubblici di spostamento e predisposizione di piste ciclabili)
- Eliminazione nell'arco di prossimi 5 anni di tutte le fonti di potenziale liberazione di fibre di amianto da manufatti
- Prevenzione delle emissioni odorigene, in particolare da attività produttive e di produzione alimentare

- **ARPA PIEMONTE Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale**

ARPA PIEMONTE ha fornito alcune osservazioni generali utili alla stesura definitiva del Rapporto Ambientale precisando come la documentazione deve essere redatta sulla base delle indicazioni "Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13" (Allegato VI del D.Lgs. 4 del 2008) nonché di quelle presenti nelle "informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale di piani e programmi contenute all'interno della relazione generale di cui all'articolo 20, comma 2 (Allegato F della L.R. 40/98). L'ARPA ha inoltre indicato alcuni approfondimenti/precisazioni ritenuti utili ai fini valutativi:

- Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali di piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi – Si richiede di esplicitare gli obiettivi che il piano si prefigge precisando le azioni che si intende compiere per il loro compimento. Il Rapporto Ambientale debba corredarsi di un quadro di sintesi che permetta di associare a ciascun obiettivo le rispettive azioni. Occorre inoltre che il documento sia corredato di un'analisi di coerenza esterna tra gli obiettivi dello strumento di pianificazione ed i contenuti dei piani e programmi "sovraordinati" pertinenti e quelli "equi-ordinati". L'analisi può avvalersi di quadri riassuntivi come tabelle e diagrammi, ma è tuttavia necessario esplicitare le motivazioni che hanno portato ad attribuire uno specifico giudizio di coerenza.
- Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma – Si ritiene necessario premettere una descrizione relativa allo Stato di Attuazione del PRGC vigente e delle Varianti che sono state adottate nel tempo, approfondendo



in particolare la quantificazione del patrimonio edilizio esistente, residenziale e non, e delle capacità edificatorie residue del Piano. Il Rapporto Ambientale deve fornire una caratterizzazione dello stato attuale per le singole matrici ambientali interessate dalle azioni del Piano. Si ritiene opportuno che vengano condotti approfondimenti relativamente alle zone di naturalità residua e al reticolo idrografico minore. L'analisi relativa allo "Scenario di Riferimento" dovrebbe mettere in evidenza le ricadute ambientali dovute al piano in vigore, in modo da poterlo poi confrontare con la situazione conseguente alla revisione.

- Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che dovrebbero essere significativamente interessate. Il rapporto ambientale deve illustrare le caratteristiche delle porzioni di territorio che potrebbero essere interessate dalle azioni contenute nel Piano. Tale descrizione non deve limitarsi ad una attività di tipo accertativo, cercando di costituire una valutazione tecnico discrezionale delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio comunale. È necessario che il Rapporto Ambientale, ai fini della verifica di compatibilità, faccia riferimento alla documentazione prevista dal PAI. Si richiede che le considerazioni relative alla verifica di compatibilità acustica degli interventi siano tenute in conto nella valutazione e facciano parte delle analisi di compatibilità ambientale, al fine di evitare nuovi accostamenti critici nel Piano di Classificazione Acustica dal punto di vista formale. Deve essere descritto lo stato delle attuali reti infrastrutturali, indicando cartograficamente le zone servite dalle opere di collettamento e depurazione delle acque reflue. Sono inoltre richiesti dettagli relativi alla gestione delle acque reflue delle zone residenziali e per le aree produttive si richiede di descrivere le caratteristiche prendendo spunto dalle analisi conoscitive indicate nelle Linee Guida Regionali per le APEA. Devono essere fornite informazioni in merito alla necessità di risorse, verificata la loro congruità con gli interventi previsti, indicata l'entità e i tempi di massima previsti per eventuali implementazioni delle reti infrastrutturali e dei servizi.
- Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica (...). Si ritiene opportuno che siano condotti approfondimenti relativamente alle zone di naturalità residua al fine di operare una corretta riqualificazione a livello territoriale e la realizzazione/potenziamento della rete ecologica potrebbe costituire un elemento di compensazione di alcuni impatti conseguenti alle previsioni di piano. Si chiede di integrare il regolamento edilizio sulla base dell'allegato alla D.C.R. n.98-1247 dell'11 gennaio 2007. Si chiede di approfondire il tema del trasporto pubblico e di verificare la necessità di una sua incentivazione visto l'attuale prevalente mobilità veicolare privata.
- Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale. Devono essere individuati degli obiettivi ambientali facendo riferimento agli obiettivi di sostenibilità stabiliti a livello europeo. È necessario perseguire con il piano tali obiettivi ed esplicitare le relative azioni, pertanto si ritiene necessario prevedere apposite norme che devono essere descritte nel rapporto ambientale. Prevedere un sistema di monitoraggio e misurazione per poter valutare l'efficacia delle azioni di piano. Occorre inoltre effettuare un'analisi di coerenza interna mettendo in relazione obiettivi ed azioni. Una volta individuate le azioni del piano potranno quindi essere valutati gli impatti relativi e gli effetti ed individuare le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente.
- Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate. Il rapporto ambientale deve contenere un capitolo in cui vengono descritte le "alternative di piano" descrivendo il processo



di scelta e i criteri ambientali perseguiti che hanno portato a definire la localizzazione degli interventi. In particolare si chiede di fornire precisazioni in merito alla necessità di ampliamenti residenziali; al fine della sostenibilità si ricorda come sia prioritario il recupero di aree già urbanizzate e qualora si ricorra ad espansione urbane su suolo libero sia fondamentale pianificarle come espansioni sostenibili dal punto di vista ecologico ed ambientale. La nuova viabilità deve essere motivata sulla base di analisi dei flussi di traffico e sulla capacità della viabilità esistente.

- Possibili impatti significativi sull'ambiente. Il Rapporto Ambientale deve presentare, con adeguato approfondimento, un'analisi degli impatti ritenuti significativi sulle componenti ambientali interessate dalle azioni previste dal Pano. L'analisi potrà dotarsi di schemi riassuntivi che permettano di verificare per ciascuna azione la tipologia e l'entità dell'impatto.
- Il rapporto ambientale dovrà esplicitare le eventuali misure che si intendono avviare per limitare e compensare gli impatti negativi previsti. Ciascuna misura dovrà essere specificata indicando le azioni, aggiuntive da prevedersi in fase di attuazione del piano stesso; azioni che dovranno inoltre essere monitorate.
- Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio degli impatti ambientali. L'articolo 18 del D. lgs. 4 del 16 gennaio 2008 definisce il monitoraggio come fase integrante della Valutazione Ambientale Strategica. Il monitoraggio deve permettere di valutare la rispondenza delle azioni agli obiettivi e tenere sotto controllo gli impatti derivanti dall'attuazione delle azioni, al fine di poter attuare le necessarie misure correttive nel corso dell'attuazione. È necessario utilizzare indicatori misurabili, escludendo quelli non numerici. Oltre alla descrizione delle misure previste per il monitoraggio, dovranno essere definite le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori individuati.
- È necessario come indicato dall'allegato VI del D. lgs 4/2008 lettera j redigere una sintesi non tecnica.
- Allegati cartografici. Il rapporto Ambientale dovrà essere accompagnato da elaborati cartografici rappresentanti:
 - l'inquadramento territoriale del comune
 - le destinazioni d'uso ai sensi del PRGC vigente
 - la mosaica tura di PRGC con i comuni limitrofi
 - le aree vincolate, sensibili e le fasce di rispetto
 - la zoonizzazione acustica
 - la localizzazione di industrie, siti contaminati, impianti per la gestione dei rifiuti, aree per attività estrattive, elettrodotti, siti archeologici, elementi architettonici di pregio, depuratori, pozzi, sorgenti e fognature.
 - una carta tecnica di sintesi della pericolosità geomorfologica



- **PROVINCIA DI TORINO Area sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale sevio valutazione impatto ambientale**

Osservazioni alla fase di Scooping:

- La cartografia di inquadramento degli interventi del piano risulta essere carente. È necessario predisporre un documento tecnico preliminare che illustri il contesto programmatico, indichi i principali contenuti del piano e definisca il suo ambito di intervento. In relazione alle questioni ambientali rilevanti individuate ed ai potenziali effetti ambientali identificati in prima approssimazione, il documento dovrà riportare il quadro delle informazioni ambientali da includere nel rapporto con la specificazione del livello di dettaglio spazio-temporale ritenuto funzionale.
- Allegare al Rapporto ambientale una carta di sintesi dei vincoli, tutele, rischi ed opportunità del territorio.
- Sarebbe utile fornire una cartografia con l'indicazione di tutte le aree interessate dai nuovi insediamenti sovrapponendo vari tematismi come:
 - le aree di pregio ambientale a diverso grado di tutele
 - Le aree protette provinciali istituite
 - Temi ambientali (consumo di suolo, ambiente idrico, geomorfologia, rifiuti-impianti-attività produttive, aziende a rischio di incidente, cave, IPCC, aria rumore energia e infrastrutture e servizi di interesse pubblico)

INDICAZIONI PER LA STESURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

- Coerenza esterna: si ritiene che nel Rapporto Ambientale debba essere svolta una verifica di coerenza esterna tra gli obiettivi e le strategie generali del Piano e gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario, nazionale e locale. In particolare:
 - Coerenza verticale: PTCP perseguire l'obiettivo del contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, tutelando in particolare i terreni agricoli di pregio.
 - Coerenza orizzontale: è necessario che gli interventi previsti dalla variante siano valutati in base alla compatibilità acustica a livello comunale
- Coerenza interna esplicitazione delle Azioni di Piano: il Rapporto Ambientale deve contenere un elenco di obiettivi e per ciascuno di essi la specificazione delle azioni che ne danno attuazione, con relativo riferimento alle NTA del piano. È suggerito l'uso di tabelle per facilitare la lettura questa parte di documento.
- Alternative: si chiede di descrivere le alternative di localizzazione delle aree di nuovo insediamento, evidenziando e specificando le motivazioni che hanno indotto una determinata alternativa rispetto alle altre.
- Nuove aree residenziali: indicare con precisione la loro localizzazione. È da escludere la previsione di nuovi insediamenti residenziali su porzioni di territorio non ancora urbanizzato se indipendenti o staccati dagli insediamenti urbani esistenti. Verificare l'effettiva necessità di nuove abitazioni, rispetto al trend demografico del comune e rispetto alla presenza di residenze preesistenti e non utilizzate e non recuperate. Valutare la capacità delle reti infrastrutturali esistenti (rete di approvvigionamento idrico, rete fognaria, rete di distribuzione energetica) di supportare il previsto aumento edilizio e demografico.
- Nuove aree produttive: identificare le aree caratterizzate da tale destinazione funzionale e descriverle qualitativamente e quantitativamente, indicando gli obiettivi, i requisiti e le azioni che il piano prevede per tali aree. Favorire il recupero di aree inutilizzate e sottoutilizzate, poi la riorganizzazione degli spazi industriali spesso inadeguati alle mutate esigenze produttive e solo



dopo prevedere, nei poli individuati come strategici, può essere ammesso l'ampliamento in aree contigue degli insediamenti produttivi. Predisporre una normativa comunale ispirata ai criteri di sostenibilità ambientale delle aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA).

- Nuove aree commerciali: il rapporto ambientale dovrà porsi l'obiettivo prioritario di limitare il consumo di suolo a fini produttivi favorendo il riuso e la ristrutturazione di aree esistenti anche incentivando operazioni di rilocalizzazione di impianti isolati. In ogni caso il piano non potrà prevedere nuovi insediamenti singoli o isolati ricadenti in aree identificate dal PTC come ambiti di valorizzazione ambientale o ambiti di dissesto idrogeologico. Nuovi insediamenti commerciali per la media e grande distribuzione dovranno prevedere un sistema di viabilità gerarchizzato atto a diluire l'impatto sulla rete stradale di livello sovra comunale.
- Nuova viabilità: garantire adeguati collegamenti con la rete viaria esistente, individuare la nuova viabilità in funzione degli insediamenti residenziali esistenti e previsti, limitare la realizzazione di nuova viabilità su terreni di particolare pregio agricolo, ambientale e paesaggistico, evitare il più possibile l'attraversamento di corsi d'acqua e soprattutto definire la nuova viabilità in funzione delle problematiche geologiche e geotecniche del territorio.
- Edilizia eco-compatibile: nell'ottica del risparmio energetico, è auspicabile che il comune attraverso le norme tecniche e il regolamento edilizio fornisca disposizioni utili a favorire la realizzazione di interventi di nuova edificazione ecocompatibile, con particolare attenzione alle tecniche costruttive, ai materiali utilizzati ed alle tecnologie di approvvigionamento energetico.
- Norme tecniche di attuazione: le norme tecniche di attuazione devono riportare criteri progettuali mitigativi, compensativi e di sviluppo sostenibile.

D. REGIONE PIEMONTE PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – FASE DI SPECIFICAZIONE DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Indicazioni per la stesura del Rapporto Ambientale:

- Si osserva che l'indice ragionato, contenuto nel DTP che anticipa in forma sintetica i contenuti del Rapporto Ambientale, non risulta totalmente conforme all'articolazione di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006; è pertanto necessario redigere il Rapporto Ambientale in modo che i suoi contenuti siano conformi a tale allegato.
- È necessario illustrare compiutamente gli obiettivi generali del nuovo piano, associandoli alle rispettive azioni funzionali al loro perseguimento.
- È opportuno che l'individuazione degli obiettivi, delle azioni, delle norme tecniche di attuazione e dei relativi indicatori di monitoraggio, sia evidenziata in uno schema sintetico opportunamente concepito (obiettivo generale → obiettivi specifici → azioni → norme di attuazione → indicatori di monitoraggio)
- Effettuare, oltre alle analisi di coerenza esterna, anche analisi relative alla coerenza interna. Quest'ultima deve consentire di valutare se le azioni scelte dal piano, siano coerenti con gli obiettivi di tutela ambientale prefissati.
- Approfondire l'analisi delle problematiche ambientali esistenti, valutando la possibile evoluzione dello scenario ambientale in assenza del Piano
- Approfondire l'analisi delle componenti ambientali indicate al punto 7 del DTP, uniformando la loro articolazione a quella indicata alla lettera f dell'allegato VI del D.Lgs 152/2006
- Approfondire l'analisi delle misure previste alla lettera g del DPT, per impedire, ridurre e compensare, gli eventuali impatti prodotti sull'ambiente dall'attuazione del Piano
- Approfondire il programma di monitoraggio. Identificare indicatori di contesto, di efficienza e di efficacia. Il set di indicatori selezionati dovrà essere esaustivo e non ridondante, capace di



agevolare la raccolta dei dati, evitando la presenza di più indicatori che, con modalità diverse, misurano la rispondenza delle azioni ad uno stesso obiettivo

- Predisporre una sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale, concepita come un documento a sé stante, facilmente estraibile e consultabile dal pubblico
- Redigere inoltre una relazione che evidenzi come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del Piano.
- Si propone di inserire nel Rapporto ambientale una scheda contenente:
 - La descrizione quantitativa e qualitativa dell'intervento
 - L'indicazione delle trasformazioni delle destinazioni d'uso
 - L'eventuale integrazione con aree sensibili
- Una valutazione di sintesi delle ricadute determinate dall'intervento sulle componenti ambientali indicate alla lettera f dell'allegato VI
- La descrizione delle eventuali misure di mitigazione e compensazione previste
- Al Rapporto Ambientale devono essere allegati i seguenti elaborati grafici:
 - Estratto dell'area oggetto dell'intervento con le indicazioni del PRGC vigente
 - Estratto dell'area oggetto dell'intervento come modificata dal nuovo Piano
 - Estratto dell'area oggetto dell'intervento con l'eventuale sovrapposizione di aree sensibili
 - Estratto relativo all'uso del suolo in atto
 - Estratto da ripresa aerea, corredato da documentazione fotografica da terra

Aspetti ambientali:

- **Popolazione** – valutare con ulteriori indagini e approfondimenti le previsioni relative agli andamenti demografici. Le previsioni di incremento demografico ipotizzato al 3 % annuo, con un complessivo aumento di popolazione di 421 abitanti in 10 anni (30%), risulta sovradimensionato rispetto ai dati ISTAT che prevedono un incremento della popolazione al 2020 del 4,2% rispetto al 1° gennaio 2009. Prediligere il recupero del patrimonio edilizio esistente e prevedere nuove aree di espansione solo successivamente e se necessarie. Nel Rapporto Ambientale valutare con ulteriori approfondimenti sia le previsioni di espansione demografica sia le ricadute ambientali dovute all'aumento di popolazione
- **Aria** - in vista delle previsioni della presente variante generale riguardanti il sistema viario (realizzazione di un nuovo tratto tangenziale al centro urbano e adeguamento della viabilità interna comunale) risulterà tuttavia necessario valutare gli eventuali effetti negativi sulla qualità dell'aria derivanti dalla redistribuzione e dalle eventuali variazioni dei flussi di traffico
- **Risorse idriche e scarichi di acque reflue** – in merito all'utilizzo della risorsa idrica si fa riferimento all'art. 157 del D.lgs 152/2006 che dà facoltà all'ente locale di realizzare le opere necessarie all'adeguamento del servizio idrico, prescrivendo però che venga precedentemente richiesto un parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'autorità d'ambito e stipulata apposita convenzione con il soggetto gestore del servizio. Per quanto concerne gli scarichi di acque reflue, in relazione all'incremento di unità abitative ed altre tipologie di insediamenti, si ricorda di tenere in considerazione le indicazioni del Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. 13/03/2007 n. 117-10731
- **Biodiversità ed ecosistemi** – Vista la prevalente vocazione agricola del territorio le uniche formazioni naturali presenti sul territorio risultano quelle in corrispondenza del torrente Lemina e lungo il reticolo idrografico minore. Si ritiene perciò importante valutare in modo più approfondito le caratteristiche floristico-vegetazionali e faunistiche di queste aree, inserendo i risultati nel Rapporto Ambientale dove dovranno comparire anche delle riflessioni relative alle eventuali interferenze del nuovo Piano con la fauna e la flora presenti.



- **Suolo** – vista l'alta produttività che caratterizza le aree agricole del territorio Comunale è auspicabile una particolare attenzione affinché sia limitata e dimensionata alle reali esigenze l'espansione edilizia su suolo libero.
- **Aree produttive e rischi industriale** – Fare riferimento alle Linee Guida per la valutazione del rischio industriale nella pianificazione territoriale (Deliberazione della Giunta Regionale n. 20-13359 del 22-02-2010). Tale documento prevede, nei comuni come Buriasco, dove sono presenti aree industriali conformi al PRGC vigente e incrementi di tali aree previste dal nuovo Piano, che sia effettuata una verifica della sussistenza, ovvero della valutazione della portata degli effetti ambientali significativi potenzialmente indotti da attività produttive interessate dalla presenza di sostanze pericolose.
- **Rifiuti** – oltre agli indicatori già previsti dal DTR relativo alla procedura di VAS del nuovo P.R.G.C. sarà necessario considerare anche indici relativi al tema dei rifiuti, e in particolare inerenti i sistemi organizzativi dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.
- **Requisiti energetici degli edifici e risparmio energetico** – gli strumenti del Piano (NTA e Regolamento Edilizio) dovranno prevedere norme che assicurino e favoriscano l'utilizzo di soluzioni costruttive ed impiantistiche atte al risparmio energetico, al contenimento dei consumi ed all'utilizzo di fonti energetiche alternative.

Aspetti paesaggistici:

Il rapporto ambientale deve mettere in luce e analizzare gli impatti prodotti dagli interventi promossi dal Piano sulle componenti "paesaggio" e "patrimonio culturale, architettonico e archeologico, valutandone la portata. Tale valutazione dovrà consentire di stabilire se debbano essere considerate opzioni localizzative alternative o se viceversa sono sufficienti le misure di mitigazione o compensazione. Dovrà altresì fornire gli strumenti conoscitivi per indirizzare correttamente la stesura di un apparato normativo idoneo a sostenere le scelte di Piano e a perseguire la corretta integrazione di tali scelte con il sistema ambiente e paesaggio locale.

- **Componente paesaggio** – valutare le trasformazioni che le componenti di natura morfologica, vegetazionale, insediativa e culturale subiranno in seguito all'implementazione del nuovo Piano
- **Componente morfologica** – dovranno essere analizzate le ricadute degli interventi previsti sulla percezione del paesaggio comunale, specificando se essi comportano la perdita di punti di vista privilegiati, la compromissione di elementi di forte presa visiva ed estetica, il deterioramento di coni visivi, panorami e quinte sceniche.
- **Componente vegetazionale** – è necessario effettuare approfondimenti sulle aree a naturalità residua (aree limitrofe al torrente Lemina e al reticolo idrico minore) sia nell'ottica di riqualificazione diffusa di tali aree, sia nell'ottica di mettere a sistema tali elementi in un disegno di rete ecologica locale. Il Rapporto Ambientale dovrà inoltre valutare l'eventuale interferenza delle previsioni del Piano con tali elementi. Si suggerisce inoltre di valutare con attenzione anche le eventuali interferenze con la vegetazione sviluppata in ambito urbano, valutando sia gli impatti sulle formazioni esistenti, sia l'opportunità di prevedere nuove aree verdi all'interno del tessuto edilizio come azioni di mitigazione o compensazione.
- **Componente culturale** – favorire il miglioramento delle condizioni ecosistemiche e soprattutto la realizzazione di una rete ecologica locale che, innestandosi su quella provinciale, ne migliori le prestazioni. Il territorio in esame è praticamente privo di elementi naturali, ad eccezione soltanto delle formazioni lineari localizzate nella parte occidentale del comune e del corridoio del Torrente Lemina. È pertanto necessario creare nuovi sistemi di connessione ecologica che possano condurre ad una effettiva ricomposizione dell'unitarietà del sistema ambientale complessivo. Per supportare tale orientamento si suggerisce di consultare i modelli FRAGM e BIOMOD elaborati da ARPA Piemonte. Dovrà essere posta particolare attenzione all'individuazione di brani di paesaggio agrario di pregio, ancora integri e quindi da preservare e



valorizzare, che potrebbero essere pregiudicati dalle azioni di piano (porre attenzioni ai numerosi prati stabili presenti sul territorio comunale).

- **Componente Insediativa** – in relazione allo stato di fatto si condividono gli obiettivi e gli spunti di analisi presentati dal DTR, sia in merito all'opportunità di soddisfare parte del fabbisogno mediante il recupero del patrimonio residenziale edilizio esistente, sia in relazione alla necessità di rivedere gli indici edificatori attuali, fissandoli in modo che possano produrre una densità abitativa molto simile a quella del nucleo storico. Per quanto riguarda i nuovi insediamenti residenziali, commerciali e produttivi, si evidenzia l'esigenza di individuare localizzazioni tali da non favorire processi dispersivi sul territorio, privilegiando le aree di frangia o le aree interstiziali e, in generale, quelle parti di territorio già ampiamente antropizzate e compromesse (limitare la disgregazione del tessuto edilizio, la realizzazione di lottizzazioni a nastro che favoriscono l'innescio di processi di crescita arteriale, evitare l'occlusione di varchi permeabili riscontrati sul territorio e limitare l'alterazione di quei contesti in cui è particolarmente evidente l'originario rapporto tra edificato e intorno agricolo). Le scelte intraprese dovranno porre particolare attenzione alla qualità della progettazione, al fine di individuare un'edilizia coerente ed integrata con i caratteri fisici, morfologici e funzionali del contesto e delle preesistenze. Per quanto concerne gli interventi in ambito produttivo, si condivide l'obiettivo del Piano (obiettivo 8) di non individuare nuove aree da destinare ad insediamenti industriali, favorendo viceversa il potenziamento dell'area esistente, già compromessa, lungo la strada provinciale per Vigone. Solleva invece alcune perplessità l'ipotesi di un ampliamento dell'area localizzata lungo la viabilità comunale tra il capoluogo e San Bernardo, che si configura come un elemento di detrazione inglobato in un contesto agricolo piuttosto integro. Infine, vista la necessità di reperire nuove aree a parcheggio, per il loro corretto inserimento, si suggerisce da valutare tra le ipotesi alternative anche le soluzioni a basso impatto ambientale che garantiscono la permeabilità del suolo (sterrati inerbati e parcheggi su prato armato).

Componente culturale, architettonica e archeologica

- Il Rapporto Ambientale deve individuare gli elementi del patrimonio culturale che giocano un ruolo portante nella definizione del paesaggio comunale e della sua immagine, valutando se, e in che misura, questi possono essere valorizzati, o viceversa pregiudicati dagli interventi previsti dal Piano. Vista la volontà del Piano (obiettivo 6), di procedere alla ridefinizione delle norme di conservazione e salvaguardia degli edifici con caratteri storico ambientali di pregio, si chiede di porre attenzione anche al contesto in cui questi sono collocati.
- Il Rapporto Ambientale dovrebbe favorire la definizione di indicazioni normative atte a preservare e recuperare i fabbricati rurali e le relative strutture accessorie secondo tipologie compatibili con quelle originarie e a garantire un corretto rapporto tra gli edifici e le pertinenze. Inoltre, dovrebbero essere attentamente valutata la possibilità di inserire tali edifici in una rete di mobilità leggera (piste ciclabili, sentieri, greenwais ecc...), che integri ed arricchisca la trama dei percorsi paesaggistici esistenti, come ad esempio quelli che si sviluppano lungo la rete idrica.



3. LA DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA E LA PRESA IN CONTO DELLE PROBLEMATICHE AMBIENTALI

La strategia regionale e provinciale, tracciate nel P.P.R (piano paesistico regionale) e nel PTC2 della provincia di Torino danno le linee di indirizzo generale per la predisposizione del PRGC di Buriasco in coerenza con il quadro di riferimento comunitario (Regolamenti e Orientamenti Strategici e Comunitari) e gli strumenti di programmazione regionale. Il processo di VAS ha interagito con il processo di programmazione, indirizzando il disegno strategico al fine di garantire il perseguimento di una politica urbanistica sostenibile e attenta alle istanze ambientali.

A questo scopo il valutatore ambientale ha condotto una analisi articolata degli assi su cui si struttura il PRGC al fine di evidenziare le misure che potrebbero generare criticità ambientali e di mettere, così, in grado il Comune di predisporre i necessari provvedimenti di compensazione e mitigazione su cui riallineare il PRGC.

4. IL PROCESSO DI SCELTA E LE ALTERNATIVE SCARTATE

Prefigurare possibili scenari di Programma, strutturati su un ventaglio di percorsi alternativi, permette di innescare riflessioni sugli esiti ipotetici che si produrrebbero dall'opzione di implementare un'alternativa di Programma piuttosto che un'altra.

Lavorare in termini di "alternative" significa procedere a una ricostruzione sommaria del percorso logico di scelta della linea strategica perseguita nel PRGC, che dichiari coerenza con le strategie promosse dagli altri strumenti di pianificazione per il territorio regionale e che mostri consapevolezza sugli obiettivi che il PRGC intende perseguire. La definizione del set di alternative è, dunque, imprescindibile dall'individuazione delle criticità e delle problematiche in gioco e dal quadro di obiettivi generali a cui tende il PRGC

Il processo di scelta è stato molto laborioso e lungo perché la multidisciplinarietà della materia unita ad un quadro normativo in evoluzione ed oggettivamente molto complesso hanno influito sulla celerità delle scelte urbanistiche che hanno anche dovuto confrontarsi cogli aspetti più propriamente politico-amministrativi e con le limitazioni dettate dall'assetto idrogeologico. Le scelte, inoltre, hanno dovuto con il tempo confrontarsi con il mutato quadro esigenziale dovuto alla crisi economica ed ai cambiamenti culturali in atto.

A. AREE A DESTINAZIONE RESIDENZIALE

Lo sviluppo residenziale fa direttamente riferimento ad una popolazione che non cresce ed invecchia e che è incrementata quasi esclusivamente attraverso l'immigrazione che si attiva in funzione della capacità attrattiva del sistema socio-economico BURIASCO. Le prime previsioni di sviluppo residenziale prevedevano un incremento di popolazione abbastanza sostenuto ma in linea con la crescita media dei paesi contermini. L'intervenuta approvazione del PTC2 ha fissato regole precise di crescita che hanno imposto una drastica riduzione delle previsioni, per altro condivise dall'amministrazione comunale che ha recepito positivamente le indicazioni della Regione e della Provincia in merito al consumo del suolo, alla sostenibilità ambientale, al recupero del preesistente. La crisi economica ha fatto il resto riducendo drasticamente le richieste e le relative istanze. Il nuovo PRGC di Buriasco nella sua versione definitiva prevede tre aree di espansione, due delle quali di ridotte dimensioni e poste in aree interstiziali o di completamento. Solo l'area contrassegnata con la sigla C1 ha dimensioni ragguardevoli. Il processo di scelta si è via via orientato verso il recupero dell'esistente attraverso l'individuazione di una serie di zone di



recupero che permettono di ridisegnare il paese ed andare a utilizzare aree dismesse o comunque già antropizzate e compromesse.

B. AREE A DESTINAZIONE PRODUTTIVE

La crisi economica ha provocato la crisi del sistema produttivo con conseguente chiusura o ridimensionamento delle unità produttive, come logica conseguenza si sono venuti a creare dei grandi contenitori vuoti, inutilizzati, ai quali il P.R.G.C. deve dare una nuova funzione. La deliberazione programmatica ed il progetto preliminare P.R.G.C. prevedevano un assetto produttivo tradizionale che assegnava ampie possibilità di ampliamento alle aziende insediate, prevedeva una nuova area produttiva in località "pista", prevedeva una nuova area a destinazione commerciale alle porte del concentrico in direzione Pinerolo. La crisi economica, le indicazioni del PTC2, il mutato quadro esigenziale hanno indotto l'amministrazione a rivedere in diminuzione le proprie previsioni di sviluppo e crescita, stralciando le nuove aree previste e limitandosi a salvaguardare con appropriate normative gli impianti produttivi esistenti, cercando di dare a quelli dismessi o non più utilizzati un mix di funzioni per favorirne il riuso. Tale decisione salvaguarda l'ambiente, evitando la compromissione di fertili suoli agricoli ed al tempo stesso tende a riqualificare e valorizzare il patrimonio edilizio industriale esistente.

C. VIABILITA'

Lo studio iniziale della variante al PRGC prevedeva, anche sulla scorta delle previsioni del PTC1, di modificare l'assetto viario del concentrico per cercare di eliminare criticità e pericoli. Da un primo studio era emersa la necessità di realizzare un sistema tangenziale di strade che consentisse al traffico (specialmente quello pesante) di evitare l'attraversamento del paese specialmente in prossimità del complesso storico del castello. Successivi approfondimenti, studi e confronti in materia ambientale ed i pareri giunti dagli enti superiori hanno fatto emergere la problematica dell'eccessivo "costo ambientale" necessario per la realizzazione del sistema viario tangenziale. I progetti di viabilità alternativa sono stati ridimensionati e due nuovi tronchi stradali sono stati scartati in favore di una maggior salvaguardia ambientale. L'analisi approfondita ha fatto rilevare invece che le rotatorie e gli ampliamenti stradali potevano essere un buon elemento compensativo e che andavano previste.

5. SINTESI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE E SU COME HA INFLUITO SULLE SCELTE E NELLA REDAZIONE DEL NUOVO PRGC

Il rapporto ambientale ha influito sulle scelte strategiche del nuovo PRGC in quanto ha consentito all'Amministrazione Comunale di prendere coscienza delle problematiche ambientali inerenti le scelte urbanistiche relative al territorio comunale evidenziando criticità e potenziali rischi.

Il processo di valutazione ambientale ha influito, in modo differente, su tutte le scelte operate nell'ambito del PRGC, in particolare su:

- centro storico, il rapporto ambientale ha evidenziato le particolari valenze storico-paesaggistiche dell'area del castello esaltandone la bellezza e l'inserimento nella cornice montana, il PRGC ha ripreso queste sollecitazioni ed ha introdotto una normativa atta a tutelare tale particolarissimo ambiente ed al tempo stesso capace di suggerire e consentire utilizzi compatibili e rispettosi delle preesistenze.
- aree residenziali esistenti e consolidate, l'analisi ambientale ha suggerito la necessità incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente anche per ridurre il consumo di suolo. Pertanto si è provveduto ad un attenta analisi storico-ambientale dell'esistente, individuando quelle parti di edificato suscettibili di trasformazioni edilizie ed urbanistiche capaci di contribuire alla crescita ed allo sviluppo del patrimonio edilizio. Sono state



individuare delle zone di recupero assoggettate a Piani di Recupero nelle quali sono possibili radicali interventi di trasformazione edilizia.

- aree di espansione residenziale, l'analisi ambientale ha evidenziato in modo molto netto la necessità di contenere la trasformazione del suolo agricolo e pertanto tali aree sono state notevolmente ridotte e contenute dimensionalmente. Il rapporto ambientale ha anche fatto emergere l'esigenza di un attento controllo del processo di trasformazione del suolo per evitare la formazione di un edificato incongruo ed estraneo all'ambiente e al paesaggio, pertanto sulla scorta delle indicazioni emerse si è provveduto a predisporre una normativa molto attenta ai risultati estetico ambientali che consenta, con norme non negoziabili, di ottenere uno sviluppo armonico e congruo del paese. Particolare attenzione è stata posta alle aree verdi e alla conservazione e sviluppo delle stesse.

- aree a destinazione produttiva, l'analisi ambientale ha evidenziato in modo molto netto la necessità di contenere la trasformazione del suolo di elevato valore agricolo, pertanto non sono state previste nuove aree di espansione industriale o commerciale limitando a conservare gli insediamenti esistenti permettendo limitati ampliamenti e circoscrivendo lo sviluppo territoriale alle parti di suolo che in qualche modo risultano già compromesse. Sono anche state dettate attente e precise norme circa l'inserimento ambientale degli edifici industriali.

- sistemazione e ridefinizione del sistema della viabilità comunale e sovra-comunale, le problematiche emerse dall'analisi ambientale hanno sconsigliato la previsione di nuovi tratti stradali che avrebbero seriamente e gravemente danneggiato l'ambiente ed il paesaggio con un enorme consumo di suolo agricolo pregiato. Il rapporto ambientale ha evidenziato in modo molto preciso l'entità dei danni potenziali che non sarebbe stato possibile compensare con i benefici che avrebbe procurato il nuovo assetto viario.

- territorio agricolo, il rapporto ambientale ha permesso di individuare le componenti del paesaggio che caratterizzano il territorio comunale di Buriasco evidenziandone criticità e debolezze ed indicando gli interventi correttivi atti a salvaguardarle. Nel nuovo PRGC si è così provveduto ad inserire norme di tutela e salvaguardia atte a proteggere questi beni di tipo ambientale. Il rapporto ambientale ha anche evidenziato i pericoli costituiti dalle attività agricole per l'ambiente rurale, il nuovo PRGC, sulla scorta di queste risultanze ha provveduto ad introdurre una normativa che tutela il territorio agricolo pur senza limitare l'attività degli agricoltori, cercando di indirizzare gli interventi di antropizzazione del territorio verso scelte meno impattanti e più rispettose dell'ambiente circostante.

- torrente Lemina, è l'elemento più rilevante dal punto di vista paesaggistico ed ambientale di tutto il territorio comunale, il rapporto ambientale ne ha evidenziato criticità e pregi, il PRGC ha ripreso tali analisi introducendo attente norme di salvaguardia e tutela.

6. IL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione degli interventi previsti non sono monitorabili a breve termine, come tutti gli interventi di modificazione del suolo derivanti da scelte di pianificazione urbanistica gli effetti eventuali si riscontrano con tempi di ritorno estremamente lunghi e diluiti nel tempo. Il monitoraggio è possibile invece per le fasi di realizzazione e di cantiere e potrà essere effettuato dall'Amministrazione Comunale attraverso i suoi funzionari.

Seguono alcuni indicatori per il monitoraggio del consumo di suolo, della dispersione dell'urbanizzato e della frammentazione ambientale del territorio comunale, il cui utilizzo va relazionato alla realtà territoriale del Comune e alle previsioni urbanistiche proposte nel piano:



A. INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA

$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

B. INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA

$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

C. INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO

$Dsp = [(Sud+Sur)/Su] \times 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua (m2) Sur = Superficie urbanizzata rada (m2) Su = superficie urbanizzata totale (m2)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

D. INDICE DI FRAMMENTAZIONE

IF=	a_n = Area del frammento (m2) Str = Superficie territoriale di riferimento (m2)
Descrizione	Rapporto tra la superficie territoriale di riferimento al quadrato e la sommatoria delle aree dei frammenti al quadrato
Unità di misura	Adimensionale
Commento	Consente di individuare quei territori in cui la frammentazione ha raggiunto dei valori critici. Misura il grado di suddivisione di un territorio, rispetto al quale si vuole calcolare il grado di frammentazione, tenendo conto delle dimensioni e del numero dei frammenti generati da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione. I valori dell'indice aumentano all'aumentare della suddivisione del territorio e al diminuire delle dimensioni dei frammenti



E. INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA*

CSP = (Sp/Str)/100	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di Capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie artificializzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II o III, consumata dall'espansione della superficie artificializzata e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie artificializzata a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva. Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III oppure sommando i valori di consumo delle tre classi

* da utilizzare qualora vengano consumate porzioni di suolo di I, II o III classe

F. INDICE DI CONSUMO DI SUOLO REVERSIBILE (CSR)

CSR = (Scr/Str)x100	Scr = Superficie consumata in modo reversibile (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie consumata in modo reversibile (somma delle superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici e(c.) dato dal rapporto tra la superficie consumata in modo reversibile e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata in modo reversibile (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici etc.) all'interno di un dato territorio



G. PERCEZIONE DEL PAESAGGIO – MONITORAGGIO FOTOGRAFICO

Punti di osservazione indicati sulla cartografia allegata in calce alla presente relazione	Cinque punti di osservazione significativi dislocati sul territorio comunale e due fotografie aeree per facilitare l'osservazione del consumo di suolo generato dall'attuazione del P.R.G.C.
Strumento d'indagine	Immagini fotografiche e fotografie aeree
Periodicità di rilevamento	Ogni due anni aggiornamento delle fotografie Ogni cinque anni aggiornamento delle fotografie aeree
Punto di vista 1: Strada Provinciale 138	
Punto di vista 2: Strada Provinciale 195	



Punto di vista 3:
Strada Provinciale
160



Punto di vista 4:
Frazione Appendini,
via Torino



Punto di vista 5:
Frazione Appendini,
via Torino





Punto di vista 6
Fotografia aerea zona Capoluogo



Punto di vista 7
Fotografia aerea zona Capoluogo

Punto di vista 8
Fotografia aerea Frazione Appendini





7. CONCLUSIONI

Durante la procedura di VAS sono state positivamente verificate:

- 1 – la coerenza degli obiettivi del nuovo Piano Regolatore con gli obiettivi degli altri strumenti di pianificazione locali, provinciali e regionali;
- 2 – la compatibilità ambientale alle modifiche proposte;
- 3 – la coerenza tra le modifiche proposte ed il documento programmatico.

Alla luce delle analisi effettuate e del parere espresso si può concludere ragionevolmente che le previsioni del nuovo PRGC non determineranno impatti negativi sull'ambiente, anche in considerazione delle misure di mitigazione e compensazione previste.

Verrà inoltre condotto un monitoraggio in itinere al fine di verificare periodicamente eventuali interferenze. Tali risultati saranno resi pubblici a cura dell' Autorità Proponente come previsto dal programma di monitoraggio, con cadenza annuale.

Nel caso in cui i risultati del suddetto programma di monitoraggio evidenziassero effetti negativi inattesi sarà cura dei proponenti adottare immediati strumenti correttivi al fine di garantire il perseguimento delle risultanze scaturite dal procedimento di VAS, sia in termini di integrazione della componente ambientale nel PRGC , sia di mitigazioni adottate.